

## Parte in salita il nuovo anno scolastico

### Molte scuole cominciano con doppi e tripli turni «Temo che questo non sarà un anno tranquillo»

All'uscita davanti alla scuola elementare «Vittorio da Feltre» e, sotto, alunni in classe. L'anno scolastico è cominciato all'insegna della confusione com'era prevedibile



# Un primo giorno a singhiozzo

L'esercito di studenti che ieri ha ricominciato a percorrere la città, ha fatto rivivere tutti i colori del primo giorno di scuola. Hanno esordito in oltre 520 mila, zigzagando tra le auto sugli autobus o accompagnati dalle mamme, in un clima appesantito dai dubbi sul futuro, che già si profila pieno di disfunzioni, carenze e doppi turni. Cosa dicono studenti e prof? Siamo andati a trovarli, in loro primo giorno.

#### STEFANO POLACCHI

Una veloce sciacquata al viso, le affettuose raccomandazioni materne per i più piccoli, una corsa veloce in motorino per i più grandi, e via: l'esercito degli oltre 520 mila studenti romani è partito ad affrontare il primo giorno di scuola. In un clima appesantito da dubbi e timori per le aule che mancano, per i doppi turni deflagranti (basta scorrere le segnalazioni del nostro Tam Tam), nell'aria surriscaldata da un sole che ancora non dà tregua, ieri le scuole romane hanno ripartito i bambini. Molti istituti funzionano sotto «singhiozzo», molti sono sembrati in decine di successi sparsi in tutta la città. In molte scuole sono entrate solo le classi dell'ultimo anno, in altre si sono attuati i doppi turni: in alcune divisi in tre ore ciascuno al mattino, in altre alternati di tre giorni in

zioni ormai scritte sulle note di Antonello Venditti. Fuori dai cancelli, ad attendere i loro colleghi più giovani, gli studenti che hanno terminato le superiori l'anno scorso hanno allestiti colorati banchetti pieni di libri di testo usati, con la speranza di rimpinguare le finanze dilapidate durante le vacanze estive. Così, hanno dato vita a divertenti contrattazioni per i libri di filosofia del Geymonat, per i testi di storia, per le letture di latino ed i manuali di biologia.

Ma loro, gli studenti, come hanno vissuto questo primo giorno di scuola? Maristella, alle prese col suo esordio alle superiori, è impaurita dai nuovi impegni. Ha 14 anni ed è iscritta al primo anno nel liceo scientifico «Peano», all'Eur. «Certo per me è più dura che per gli altri - dice un po' frastornata - è una realtà nuova che mi si prospetta, impegni di studio più duri. E tutto diverso rispetto alle medie, quando facevamo il tempo pieno e lo studio era organizzato diversamente. Spero di farcela». Fuori al Giulio Cesare, in corso Trieste, Giulia, iscritta al primo M, sta contrattando un testo usato di latino. Come va questo rientro? «È un casino - risponde disillusa e scherzosa - siamo troppi e probabilmente diventeremo di più. Già adesso, con l'orario provvisorio, facciamo due turni al mattino di tre ore. Quando sarà pronto l'orario definitivo faremo i turni di pomeriggio. Studiare così è difficile». E continua a contrattare i libri. Per Adelaide, iscritta al quinto ragioneria al «Duca degli Abruzzi» di via Palestro non c'era spazio. Così come tutto fermo è ancora per quanto riguarda un serio aggiornamento professionale ed il problema dei precari. Il rapporto con i ragazzi è ottimo, anche se pure loro vivono la pesantezza di una situazione insostenibile. Ormai speriamo solo nelle nostre forze.

Anche i comunisti romani, che recentemente hanno presentato un pacchetto di proposte per fronteggiare l'emergenza scuola, ed attivato un numero telefonico (il 492151) per raccogliere denunce di disfunzioni, hanno attaccato duramente il tono e le dichiarazioni «rassicuranti» con cui il ministro, sindaco e provveditore hanno inaugurato l'anno scolastico. «Stiamo assistendo ad un irresponsabile scaricabarile tra la giunta capitolina ed il provveditorato e, ancor più grave, tra i diversi assessori comunali (da 34.400 a 34.032) e negli asili nido (da 7.764 a 7.715).

Il maggiore affollamento si verifica pertanto negli istituti superiori dove le classi in più sono 368. Nella fascia dell'obbligo le classi, invece, diminuiscono: alle elementari di 359 unità, alle medie di 158. Per i doppi turni non vengono azzerate cifre. Si sottolinea soltanto che il tetto dei 25 alunni per classe «pone problemi soprattutto per le superiori», dove si cumula all'aumento degli iscritti. Si esclude che possa ripetersi il carosello dei professori, considerate le «assicurazioni» date dal provveditorato, ma anche qui non si forniscono cifre.

Viene infine ribadito che per gli orari di ingresso e di uscita dalle scuole si lascerà libertà di scelta, contando sullo «spirito di iniziativa dei presidi» e sulla «comprensione delle famiglie».

## Nelle superiori il maggior affollamento

Senza entrare nel merito delle critiche che ha molte parti le vengono rivolte, l'ufficio capitolino ha affidato ieri a un comunicato zeppo di cifre e di dati il compito di tracciare un quadro della situazione della scuola romana all'inizio dell'anno 1987-88. Gli iscritti risultano in aumento considerevole nelle superiori (dai 139.054 dell'anno scorso ai 144.669 di quest'anno) e in calo nelle elementari (da 128.717 a 123.546) e nelle medie inferiori (da 118.480 a 113.080). C'è inoltre un aumento nelle materne statali (da 15.195 a 16.967) e una diminuzione in quelle comunali (da 34.400 a 34.032) e negli asili nido (da 7.764 a 7.715).

Il maggiore affollamento si verifica pertanto negli istituti superiori dove le classi in più sono 368. Nella fascia dell'obbligo le classi, invece, diminuiscono: alle elementari di 359 unità, alle medie di 158. Per i doppi turni non vengono azzerate cifre. Si sottolinea soltanto che il tetto dei 25 alunni per classe «pone problemi soprattutto per le superiori», dove si cumula all'aumento degli iscritti. Si esclude che possa ripetersi il carosello dei professori, considerate le «assicurazioni» date dal provveditorato, ma anche qui non si forniscono cifre.

Viene infine ribadito che per gli orari di ingresso e di uscita dalle scuole si lascerà libertà di scelta, contando sullo «spirito di iniziativa dei presidi» e sulla «comprensione delle famiglie».

## Alle 8 l'ingorgo: non piace l'orario sfalsato

#### ANTONELLA CAIAFA

Insieme alle campanelle del primo giorno di scuola hanno suonato anche i clacson delle auto incolonnate sulla Nomentana, nelle vie di Prati, attorno San Giovanni e al Colosseo, per citare solo i punti più caldi, anche se le code hanno contagiato tutta Roma. Il ciou dell'ingorgo si è fatto sentire tra le otto e le nove ma la matassa - secondo le informazioni fornite dalla sala operativa dei vigili urbani - non si è sbrogliata prima della tarda mattinata. A rendere più incandescente il traffico del battesimo del nuovo anno scolastico ci sono stati anche incidenti stradali, di cui uno mortale avvenuto sul Raccordo all'altezza della via Laurentina.

Se l'entrata a scuola è stata il solito caos (e chissà cosa succederà oggi visto che i negozi, chiusi per tutto ieri mattina, alzeranno le saracinesche all'ora «x») l'uscita è stata più indolore. C'è da dire però che il primo giorno di scuola molti istituti offrono solo un assaggio di lezioni: insomma molti studenti hanno potuto svernarsela alle 11,30.

Contro l'ingorgo da scuola e il pannello sul bus delle otto, il provveditorato e Comune hanno rispolverato, riveduta e corretta, la stessa ricetta che nel febbraio scorso si è dimostrata perdente. Orari d'ingresso nelle scuole sfalsati ma lasciati ai buoni cuori di presidi e consiglieri d'istituto. L'invito avanzato nell'inverno scorso riguardava solo 65 istituti fra scientifici, classici e magistrali: la campanella avrebbe dovuto suonare mezz'ora dopo



## «Ho cominciato così...»

«Più di tutto mi è piaciuto andare in giardino a giocare a pallone, anche se faceva un caldo terribile. Ma tutto è stato bello e il mio compagno di banco è proprio bravo, ha fatto un albero bellissimo». Il primo giorno di scuola di Luca, sei anni, biondo, grembiule blu e colletto bianco, è stato proprio piacevole. E ha fuggito anche l'angoscioso dubbio della vigilia: «Ma come farò a scuola? Non so scrivere».

Di buonissimo mattino (praticamente all'alba) tutti in piedi per affrontare la memorabile avventura che si è aspettata, sognata a occhi aperti per settimane. Prima di uscire di casa uno sguardo allo specchio per decidere che no, «le scarpe verdi e blu proprio non ci stanno con il colore del grembiule», e che per il primo

## Il sindacato: «Mancano 500 bidelli»

#### ETTORE GRECO

Asili nido ancora senza regolamento, scuole materne in numero assolutamente insufficiente alla crescente domanda, mense comunali chiuse in molte circoscrizioni, personale non docente sottopagato e costretto a svolgere mansioni estranee alla sua qualifica professionale: il rapporto dei problemi del settore scolastico-educativo del Comune di Roma che Cgil, Cisl, Uil hanno snocciolato durante una conferenza stampa tenuta ieri in Campidoglio, è stato lunghissimo. «Di questa politica del sorriso, che con un ottimismo tutto di facciata pretende di nascondere i mille problemi della scuola, non ne possiamo più - ha detto Tetti Croci della Cgil -, da oggi entriamo in stato di agitazione e ci rimarremo fin quando da enti locali e provveditorato non otterremo impegni concreti». Così nei prossimi giorni i lavoratori del settore attueranno una serie di iniziative di protesta.

Al centro della mobilitazione sarà la mancata applicazione dell'accordo sui servizi educativi sottoscritto il 4 marzo scorso dagli assessori alla scuola e al personale Altredo Antoniozzi e Francesco Canunacciari. Molti sono i capitoli dell'accordo che, secondo la denuncia dei sindacati, sono rimasti lettera morta, con il risultato che anche quest'anno si ripeteranno in qualche caso aggravati dalle nuove emergenze, i problemi e le situazioni ormai «tradizionali» del settore. Eccone un sintentico elenco.

Non docenti. Attualmente c'è un vuoto organico di almeno 500 unità. A questa cifra

## Primo giorno anche per «Ero»

Lui è un cane-investigatore (nella foto), in servizio tutte le mattine davanti a qualche scuola del centro. Si chiama Ero, ed insieme a tre suoi colleghi forma il pool canino-antidroga messo in piedi dalla Questura in questi primi giorni di scuola. Ieri mattina Ero ha svolto il suo servizio al «Duca degli Abruzzi» e al «Galileo». Oggi in altre due scuole. Un'annata alle macchine in sosta, un'occhiata ai tipi fermi sul marciapiede e via per un'altra missione.

## Galloni e Signorello via al nuovo anno

Grande. Ottimista il sindaco, per il quale il nuovo anno «si apre con la prospettiva di realizzare sempre migliori programmi didattici».

## «Antoniozzi non ci fa dormire»

impegnato a ripetere ogni giorno: «Io non c'entro». Zola replica: «La tranquillità dell'assessore, fa trascorrere notti insonni agli amministratori circoscrizionali».

## Turni doppi e tripli: blocco stradale

hanno compiuto un blocco stradale, durato circa un'ora, al chilometro 18,200 della via Casilina.

## Tegola in testa a una scolara

sta da una tegola caduta da una casa in costruzione. Ora è in osservazione all'ospedale di Collifero.

## La Provincia stanziata 20 miliardi

venti diretti per i problemi più urgenti.

STEFANO DI MICHELE

### TAM TAM SCUOLA

Mancano le aule? Non c'è ancora il professore? Sull'ora di religione è sempre polemica? Dal 21 settembre telefonate all'Unità al 49.51.251 tutti i giorni dalle 11 in poi per segnalare i vostri guai!

## Non ci sono sedie

Primo giorno di scuola, e non è andata per niente bene. Anzi, il «Tam-Tam» comunica che per qualcuno non è cominciata affatto.

**Scuola media «Virgilio».** Aprirà soltanto tra 10 giorni. È sistemata negli scantinati delle case popolari di Tor S. Lorenzo, i 5 appartamenti sono occupati da abusivi e dovranno essere sgomberati prossimamente dai carabinieri.

**Istituto tecnico «Vallauri».** Poche aule, così s'inizia con i doppi turni: tre di mattina e tre di pomeriggio. Oltre mille studenti sono sistemati in capannoni prefabbricati, la strada che porta alla scuola la sera è completamente buia. Sabato i ragazzi del V bloccheranno l'entrata.

**Istituto assistenza infanzia «Gobetti».** Gli studenti hanno occupato la sede di via dei Sabelli. Senza essere informati, studenti ed insegnanti sono stati cancellati dalla sede di via Gobetti ed accorpati alla sede autonoma di via Cannizzaro, in attesa che siano pronti i locali in piazza Sacco.

**Istituto tecnico commerciale «Bachelet».** Qui semplicemente non ci sono le sedie: almeno quarante. Così un giorno vanno a scuola quelli del biennio e il giorno dopo quelli del triennio. In molte classi, inoltre, mancano ancora i professori.

**Liceo classico «Anco Marzio» di Ostia.** Starnata protesta davanti alla scuola. Studenti ed insegnanti sono costretti ai doppi turni, mentre tarda la consegna del nuovo edificio di via Capo Palinuro, terminato ma ancora senza allacci, per inadempienze del Comune.

**Liceo classico «Orazio».** Mancano aule. Il provveditorato ha comunicato, con una lettera, di averne trovate dieci, all'assessorato non ne sanno niente ed il liceo non ne ha avuta in consegna nessuna.

**Istituto d'Arte «Silvio D'Amico».** I locali sono in cattive condizioni e mancano sette aule. La soluzione proposta di ristrutturare l'ex scuola media di piazza Ardimento si scontra con due ostacoli: occorrono centinaia di milioni (e il Comune non li ha stanziati) e i tempi sono lunghissimi.

**Scuola elementare «Alessi».** Centinaia di bambini senza mensa.

**Istituto per il commercio «G. Romano».** Mancano diverse aule e i lavori di ristrutturazione dei locali assegnati non sono ancora stati fatti.

**Istituto magistrale «Marzini».** I locali assegnati dall'ex scuola media Euclide sono completamente fatiscenti, e non possono essere utilizzati.